

giovedì 14 marzo 2002

l'Unità 19

lo sport in tv

08,30 Vela, Volvo Ocean Race Eurosport
11,00 Biathlon, C.d.M. femminile Eurosport
13,00 Biathlon, C.d.M. uomini Eurosport
14,30 Usa Sport Tele+
15,00 Ciclismo, Parigi-Nizza 4/a t. Eurosport
16,40 Ciclismo, Tirreno-Adriatico Rai3
18,45 Basket femminile RaiSportSat
20,00 Uefa, Hapoel-Milan Rai3
20,30 Basket, Avellino-Kinder RaiSportSat
20,45 Uefa, Inter-Valencia Rai2



Cuper contro il «suo» Valencia mette a riposo Vieri

Uefa: nell'Inter in panchina il figlio di Altobelli. A Nicosia il Milan contro gli israeliani dell'Hapoel

Torna la Uefa ad impegnare, oggi, Inter e Milan. Non c'è Christian Vieri fra i 18 giocatori convocati da Hector Cuper per la gara di andata dei quarti di finale Uefa di oggi contro il Valencia. Il tecnico nerazzurro ha deciso di chiamare, in aggiunta ai titolari disponibili, anche due giovani della Primavera fra i quali Mattia Altobelli, figlio di «Spillo» Altobelli. Cuper non ha alcuna intenzione di far diventare la partita di coppa Uefa tra Inter e Valencia un confronto tra il suo presente e il suo passato. Il tecnico argentino ritroverà da avversari quasi tutti i giocatori con cui ha raggiunto due finali di Champions League, l'ultima delle quali giocata proprio al Meazza.

«Non parliamo di confronto personale tra Cuper e il Valencia», attacca subito l'allenatore nerazzurro che preferisce parlare di «una partita di calcio importante» che come tale va presa. Per Cuper, «l'Inter ha grande motivazione per vincere», ma non sarà facile arrivare in semifinale perché «per le squadre italiane è difficile affrontare quelle spagnole». Con Cristiano Zanetti squalificato e senza Farinos, bloccato da un infortunio, Cuper dovrà riorganizzare il centro-

campo e per questo ha convocato Dalmat e Emre, mentre al posto della coppia Recoba-Vieri che ha giocato da titolare contro la Juventus, torneranno dal 1° Ventola e Kallon.

A Nicosia, intanto, è tranquilla la vigilia della partita di Coppa Uefa che vedrà gli israeliani dell'Hapoel di Tel Aviv affrontare oggi il Milan. Solo il filo spinato e alcuni cavalli di Frisia ricordano la tensione. I tifosi rossoneri hanno deciso di non seguire la squadra per protesta. «Capisco la decisione dei tifosi di disertare la trasferta - ha commentato il vicepresidente Galliani - sono giustamente delusi. Anche questo a ben pensarci è un gesto d'amore». Anceletti: «I tifosi hanno bisogno di ottimismo. Per questo, la partita per noi è importantissima. Voglio vedere il contrario di quanto visto a Bologna». Anceletti dovrà rinunciare sia a Shevchenko, sia a Gattuso, squalificato (ma ha seguito la squadra). In attacco, il tecnico conta di affidarsi al duetto spagnolo José Mari-Javi Moreno. Difesa con Contra a destra e Chamot a sinistra, Costacurta e Laursen centrali, a centrocampo Kaladze nel ruolo di Gattuso con Albertini e Brocchi.

l'Unità
ONLINE

nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE

nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Roma, all'Olimpico non è sempre derby

Champions League, faticoso pareggio con il Galatasaray e poi finisce tutto in rissa

Max Di Sante

ROMA La Roma pareggia col Galatasaray, 1-1, un passo troppo piccolo per raggiungere matematicamente i quarti di finale. Ma un risultato da non disprezzare considerando come si era messa la partita nel primo tempo, con i turchi in vantaggio e il gioco impantanato a centrocampo.

Il derby è passato da soli tre giorni ma la festa può aver deconcentrato i giocatori. Per questo Capello ha chiesto uno sforzo in più ai suoi uomini. Ma una vittoria clamorosa come quella conquistata domenica scorsa ai danni della Lazio non si scorda facilmente. I giallorossi, in campo con la ormai tradizionale casacca di Champions mezza gialla e mezza rossa, sono caricati a metà. La formazione è la stessa del derby con Batistuta che, questa volta, è in panchina. In campo c'è Montella (e come potevi lasciarlo fuori dopo il poker da lui realizzato?). Fin dalle prime battute, però, si capisce che l'avversario è ostico, difficilmente penetrabile, arcigno, molto ben messo a centrocampo. Fleurquin Ayhan e Barkant imbrigliano ben bene Totti e compagni, mentre le sfiurite sulle fasce dei vari Candela, Delvecchio e Cafu riescono tra mille difficoltà; Montella non si vede. Insomma, il Galatasaray è una bella squadra, ben disposta da Lucescu e con una buona tecnica.

Alla Roma serve una vittoria per assicurarsi il passaggio ai quarti di finale, ma Capello capisce fin dall'inizio che non sarà facile. Dopo una pri-

ma occasione di Delvecchio al 6', che scaraventa alto un lancio da lontano di Totti, il gioco ristagna a centrocampo, controllato con neanche troppa fatica dai turchi.

Succede ben poco nel primo tempo. C'è solo una grande palla che Cafu spreca su cross ben calibrato da Delvecchio al 22'. Ma anche il Galatasaray sfiora il gol: al 35' Victoria tira perfettamente una punizione dal limite, bella la risposta di Antoniosi che

devia la palla sul palo e poi in angolo. Più niente accade fino al 44', quanto Zebina combina il pasticcio repingendo sulla faccia di Ergun un pallone che finisce a Umit: l'attaccante si libera di Samuel e batte Antoniosi. Un gol bellissimo, a scavalcare Mondragon con un pallonetto lento e preciso. E tutto brasiliano.

Nella ripresa, Capello toglie Zebina e inserisce Aldair. Quasi sempre il tecnico friulano indovina le sostitu-

zioni. Raramente, come questa volta, l'effetto della sua mossa è così rapido. La Roma appare infatti rinfanciata e più sicura. Si getta in avanti con più determinazione. Al 5', Cafu pareggia su splendido lancio di Aldair. Un gol bellissimo, a scavalcare Mondragon con un pallonetto lento e preciso. E tutto brasiliano.

Grande felicità sul versante giallorosso, anche perché la squadra vista in questi primi momenti è davvero

convincente.

La risposta del Galatasaray è affidata a Ergun che, con un calcio di punizione dalla tre quarti, obbliga Antoniosi ad una difficile deviazione in angolo (12').

Capello toglie anche Montella e mette in campo Batistuta, ma nella ripresa c'è soprattutto il risveglio di Totti apparso un po' opaco nel primo tempo. È marcato strettamente, il capitano giallorosso, e colpito sistemati-

camente quando porta palla. Lui rimediava un paio di punizioni dal limite sprecate da Emerson e cade una volta in area invocando il rigore. Va bene, ma niente gol.

La partita si sfaccetta in mille falli, mille interruzioni. Il ritmo sarebbe anche veloce, ma non c'è bellezza, solo tanto agonismo. In uno dei tanti sprazzi di gioco ragionato, Panucci tira un siluro verso la porta turca che Mondragon respinge coi pugni. È il

30' e il match si fa sempre più confuso.

Il gioco è spigoloso e vola anche qualche cartellino giallo. Va bene Lima, ma Totti fatica a liberarsi della ragnatela turca. Bati prende palla raramente, Delvecchio annaspa. Capello lo sostituisce con Assunção al 31'. Ma non succede più nulla, tranne una rissa, al fischio finale, che si allarga dai giocatori ai poliziotti e rischia di degenerare. Ma poi torna la calma.

ROMA	1
GALATASARAY	1
ROMA: Antoniosi 6,5; Zebina 4 (1' st Aldair 6,5), Samuel 6, Panucci 6; Cafu 6,5, Emerson 5, Lima 7, Candela 5,5; Totti 6; Montella 5 (9' st Batistuta 5), Delvecchio 5 (36' st Assunção sv) (80 Pelizzoli, 4 Cufre, 17 Tommasi, 18 Cassano)	
GALATASARAY: Mondragon 6,5; Victoria 6,5, Bülent Korkmaz 6, Emre Asik 6, Pérez 6 (39' st Capone sv); Hasan Sas 6,5, Ergün Penbe 6, Ayhan Akman 5,5, Fleurquin 6, Berkant Gökten 6; Umit Karan 7 (43' st Niculescu sv) (16 Kerem Inan, 2 Vedat Inceefe, 6 Arif Erdem, 8 Suat Kaya, 55 Serkan Aykut)	
ARBITRO: Frisk 6 (Sve)	
RETI: nel pt 45' Umit Karan; nel st 7' Cafu	
NOTE: ammoniti Montella, Hasan Sas, Cafu, Emre, Perez e Aldair	



Cafu esulta dopo aver siglato il pareggio "brasileiro" che ha permesso alla Roma di limitare i danni con il Galatasaray

Si qualificano Bayern Manchester United

Si sono giocate ieri le gare della quinta giornata della seconda fase della Champions League.

Gruppo A	
Manchester U.-Bayern M.	0-0
Nantes-Boavista	1-1
Gruppo B	
Roma-Galatasaray	1-1
Barcellona-Liverpool	0-0

Queste le classifiche.

Gruppo A
Manchester e Bayern 9 punti; Boavista 5; Nantes 2.
Manchester e Bayern qualificata ai quarti di finale

Gruppo B
Roma 7 punti; Barcellona 6; Galatasaray 5; Liverpool 4.

Il presidente dell'Assocalcatori analizza il fenomeno della violenza "legalizzata" degli ultrà. «È tutto esagerato, anche gli stipendi. Ma in serie C i calciatori rischiano le botte»

Il tifoso non tifa, aggredisce. Campana: «Calcio esasperato»

Massimo Filippini

«La contestazione è una pratica antica, c'è sempre stata. Ma qui siamo di fronte a ben altro...». Sergio Campana, presidente del Sindacato Calciatori dal 1968, segue preoccupato l'evolversi della figura del tifoso italiano: dal semplice "appassionato sostenitore" di qualche anno fa, al "molestatore" di professione dei giorni nostri. Un fenomeno che attraversa l'Italia dal nord al sud. Presidenti che vivono sotto scorta, giocatori che hanno paura persino di tornare nelle proprie abitazioni dopo una disfatta (è accaduto a molti giocatori della Lazio dopo la sconfitta 5-1 nel derby). Questo è ciò che resta, "in tema di civiltà e partecipazione popolare", di quello che una volta veniva definito con enfasi "il campionato più bello del mondo".

L'altro ieri a Formello 400 tifosi hanno invaso il centro d'allenamento per aggredire i calciatori. Sono emerse polemiche... Ma per l'insufficiente numero di poliziotti...
Purtroppo noi abbiamo tocca-

ordinaria follia

impegnarsi a sufficienza, vogliono dire la loro sulle strategie delle società e contestano la campagna acquisti. Comportamenti diventati, purtroppo, "normale routine" e non fatti di cronaca. È questo solo per le squadre di livello medio-alto di serie A e B. Perché in C succede anche di peggio, come ci rivela il presidente dell'Associazione Calciatori, Sergio Campana. Minacce, intimidazioni e, spesso, anche il passaggio alle vie di fatto. Per la Federazione è un problema di ordine pubblico. Ma predisporre un servizio d'ordine per ogni club, per il suo campo d'allenamento, per quello di gioco, per i suoi tesserati diventerebbe un onere insopportabile per lo Stato. E pensare che all'inizio era solo un gioco...

to con mano queste storture preoccupanti. Abbiamo già altre volte segnalato questa escalation della tensione alla Federazione e a tutti i club, ma ci siamo sentiti rispondere che è un problema di ordine pubblico... E non è solo di questo che si tratta. Se la pensano così sbagliano, così come hanno sbagliato a montare la figura del tifoso...

A che cosa si riferisce?
Ricorda quanto si diceva il "dodicesimo uomo in campo"?

Gli ultrà invadono i campi di allenamento, tirano patate ai giocatori (colpevoli di non

Hanno dato troppa importanza al supporter. I tifosi si sono sentiti fondamentali, si sono organizzati. Ma le frange più estreme adesso ritengono di potere, quindi dovere, addirittura influire sulle scelte tecniche dell'allenatore e su quelle di strategia aziendale del presidente. In questa stagione è accaduto spesso e in diverse città. A Genova, Parma, Bari, Vicenza (ed è una novità assoluta). Ora è successo alla Lazio ma capita pure di peggio...

Si spieghi...

In serie C, dove le telecamere non arrivano, ci sono casi molto più gravi. Veri e propri episodi di violenza fisica con la connivenza delle società. Certi "tifosi" sono

incaricati di "avvertire" alcuni calciatori che, magari, sono considerati un po' scomodi e approfittano dei cancelli aperti...

Spesso i calciatori vengono accusati di scarso impegno...

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	20	57	89	42	44	
CAGLIARI	12	11	35	62	63	
FIRENZE	76	5	84	78	13	
GENOVA	67	20	14	86	25	
MILANO	64	87	52	60	37	
NAPOLI	40	32	48	22	43	
PALERMO	90	48	64	26	74	
ROMA	68	55	2	33	44	
TORINO	85	86	89	54	37	
VENEZIA	59	39	31	73	60	

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
						JOLLY
20	40	64	68	76	90	59
Montepremi						€ 6.480.078,06
Nessun 6 - Jackpot						€ 26.263.579,04
All'unico 5+1						€ 4.106.954,74
Vincono con punti 5						€ 64.000,79
Vincono con punti 4						€ 476,65
Vincono con punti 3						€ 11,91

A Vicenza gli ultrà erano convinti proprio di questo. Ma, se dopo 27 giornate, la squadra non vale quello che loro credono. Ci saranno altre ragioni...

Si sente dire in giro che il calcio italiano è sull'orlo di un baratro...

Si può dire che sia sicuramente in crisi. I risultati sono mediocri anche a livello internazionale. Sicuramente il nostro non è più il campionato super che si diceva una volta. È tutto esagerato, esasperato. E ci metto pure gli stipendi dei calciatori.

Ci sono anche da correggere i luoghi comuni per cui "il calciatore guadagna tanti soldi e deve sopportare" e "il tifoso paga e può dire ciò che vuole"...

Vede il calciatore è miliardario per definizione anche se non tutti guadagnano certe cifre ma non è detto che, solo perché ha uno stipendio alto, non debba essere tutelato. Anche le star del cinema o della canzone guadagnano tanto ma nessuno va ad aggredirli...

È un fenomeno solo italiano?

Credo di sì. Ho visto i festeggiamenti per il centenario del Real

Madrid. Proprio in un clima di festa tutto il Bernabeu ha visto il Deportivo vincere la Coppa del Re proprio ai danni del Real. Ebbene non è successo nulla, hanno sventolato lo stesso i fazzoletti in segno di giubilo.

Quanto contribuiscono i media all'esperazione del calcio italiano?

Non credo che abbiano un ruolo particolare. Siamo tutti responsabili di questa enfatizzazione. Certo è che non si può convivere con la violenza.

Quali idee avete in mente per tentare di stemperare questa tensione generalizzata?

Per quanto possiamo abbiamo cercato di migliorare il comportamento in campo. E da qualche giornata tutti hanno riconosciuto che i calciatori danno un'immagine migliore di se stessi. E questo contribuisce senz'altro a rasserenare gli animi.

Evidentemente non basta...

Certo che no. Siamo entrati da poco nell'organizzazione del calcio. Noi vogliamo incidere il più possibile per riequilibrare le cose del calcio, per riportare il pallone alla sua normalità.